



STATUTO

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE A CAPITALIZZAZIONE PER I LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE CERAMICO E DEI MATERIALI REFRAATTARI

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 107

INDICE

PARTE I - IDENTIFICAZIONE E SCOPO DEL FONDO.....	3
Art. 1 - Denominazione, Fonte Istitutiva, durata, sede	3
Art. 2 - Forma giuridica	3
Art. 3 - Scopo.....	3
PARTE II - CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITÀ DI INVESTIMENTO.....	3
Art. 4 - Regime della forma pensionistica	3
Art. 5 - Destinatari	3
Art. 6 - Scelte di investimento	4
Art. 7 - Spese.....	5
PARTE III - CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI	5
Art. 8 - Contribuzione	6
Art. 9 - Determinazione della posizione individuale	6
Art. 10 - Prestazioni pensionistiche	7
Art. 11 - Erogazione della rendita.....	8
Art. 12 - Trasferimento e riscatto della posizione individuale.....	8
Art. 13 - Anticipazioni.....	9
Art. 13 - bis - Prestazioni accessorie.....	10
PARTE IV - PROFILI ORGANIZZATIVI	10
A) ORGANIZZAZIONE DEL FONDO.....	10
Art. 14 - Organi del Fondo.....	10
Art. 15 - Assemblea dei Delegati - Criteri di costituzione e composizione.....	11
Art. 16 - Assemblea dei Delegati – Attribuzioni	11
Art. 17 - Assemblea dei Delegati – Modalità di funzionamento e deliberazioni.....	12
Art. 18 - Consiglio di Amministrazione - Criteri di costituzione e composizione	13
Art. 19 - Cessazione e decadenza degli Amministratori	13
Art. 20 - Consiglio di Amministrazione – Attribuzioni	14
Art. 21 - Consiglio di Amministrazione - Modalità di funzionamento e responsabilità.....	15
Art. 22 - Presidente	16
Art. 23 - Direttore Generale responsabile del Fondo.....	17
Art. 24 - Collegio dei Sindaci - Criteri di costituzione	17
Art. 25 - Collegio dei Sindaci – Attribuzioni.....	18
Art. 26 - Collegio dei Sindaci - Modalità di funzionamento e responsabilità	19
Art. 26 - bis - Consulta delle Organizzazioni Fondatrici	19
B) GESTIONE PATRIMONIALE, AMMINISTRATIVA E CONTABILE.....	20
Art. 27 - Incarichi di gestione	20
Art. 28 - Banca depositaria	20
Art. 29 - Conflitti di interesse	21
Art. 30 - Gestione amministrativa.....	21
Art. 31 - Sistema di contabilità e determinazione del valore e del rendimento del patrimonio	21
Art. 32 - Esercizio sociale e bilancio d’esercizio.....	22
PARTE V - RAPPORTI CON GLI ADERENTI	22
Art. 33 - Modalità di adesione	22
Art. 34 - Trasparenza nei confronti degli aderenti	22
Art. 35 - Comunicazioni e reclami.....	23
PARTE VI - NORME FINALI.....	23
Art. 36 - Modifica dello Statuto.....	23
Art. 37 - Cause di scioglimento del Fondo e modalità di liquidazione del patrimonio	23
Art. 38 - Rinvio	23

PARTE I – IDENTIFICAZIONE E SCOPO DEL FONDO

Art. 1 - Denominazione, Fonte Istitutiva, durata, sede

1. È costituito il “Fondo Pensione Complementare a Capitalizzazione per i lavoratori dipendenti dell’industria delle piastrelle di ceramica e di materiali refrattari – FONCER”, in forma abbreviata “FONDO PENSIONE FONCER”, di seguito denominato “Fondo”, in attuazione degli accordi del 4 febbraio 1997, 18 dicembre 1997, 9 luglio 1998 e 26 novembre 1998, stipulati tra Assopiastrelle (ora Confindustria Ceramica), FILCEA (ora FILCTEM-CGIL), FLERICA-CISL (ora FEMCA CISL) e UILCER-UIL (ora UILCEM-UIL) di seguito denominate Fonti Istitutive.

2. Il Fondo ha durata fino al 31 dicembre 2095, prorogabile dall'Assemblea, fatte salve le ipotesi di scioglimento di cui al successivo art. 37.

3. Il Fondo ha sede in Sassuolo.

Art. 2 - Forma giuridica

1. Il Fondo ha la forma giuridica di associazione riconosciuta ed è iscritto all’Albo tenuto dalla COVIP.

Art. 3 – Scopo

1. Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all’atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell’esclusivo interesse degli aderenti, e all’erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. Il Fondo non ha scopo di lucro.

PARTE II - CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITÀ DI INVESTIMENTO

Art. 4 - Regime della forma pensionistica

1. Il Fondo è in regime di contribuzione definita. L’entità delle prestazioni pensionistiche del Fondo è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio della capitalizzazione.

Art. 5 – Destinatari

Sono destinatari del Fondo:

- a) i lavoratori operai, qualifiche speciali, impiegati e quadri nonché i lavoratori dipendenti di cooperative di produzione e lavoro, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, cui si applica il Contratto collettivo nazionale dell’industria delle piastrelle di ceramica e di materiali refrattari (il “C.C.N.L.”);
- b) i lavoratori, con contratto di formazione e lavoro, contratto di apprendistato e contratto a tempo determinato, di durata continuativa superiore a sei mesi;

c) i lavoratori dipendenti dalle Organizzazioni stipulanti il C.C.N.L. previa stipula della Fonte Istitutiva che li riguarda, ed i dipendenti del Fondo.

2. Sono soci del Fondo:

a) i destinatari di cui al comma 1, lettere a), b) e c) che hanno sottoscritto il modulo di adesione secondo le procedure stabilite dal Fondo e indicate nella Nota informativa;

b) i lavoratori che hanno aderito a seguito del tacito conferimento del TFR;

c) le aziende dalle quali i lavoratori di cui al comma 1, lettere a) e b) dipendono;

d) i titolari del diritto alle prestazioni pensionistiche previste dal presente Statuto.

3. Possono altresì aderire al Fondo pensione i familiari fiscalmente a carico, secondo la normativa tributaria vigente, di lavoratori iscritti a FONCER.

Art. 6 - Scelte di investimento

1. Il Fondo è strutturato, secondo una gestione multicomparto, in almeno n. 3 (tre) comparti differenziati per profili di rischio e di rendimento, in modo tale da assicurare agli iscritti una adeguata possibilità di scelta. La Nota informativa descrive le caratteristiche dei comparti e i diversi profili di rischio e rendimento.

2. È inoltre previsto un comparto garantito, destinato ad accogliere il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente. A seguito di tale conferimento è riconosciuta la facoltà di trasferire, la posizione individuale ad altro comparto a prescindere dal periodo minimo di permanenza di cui al successivo comma. A seguito dell'attivazione di tale comparto, e fino a sei mesi da tale data, i lavoratori già iscritti al Fondo possono trasferire, senza spese, la propria posizione individuale al comparto garantito a prescindere dal periodo minimo di permanenza di cui al successivo comma.

3. L'aderente, all'atto dell'adesione sceglie il comparto in cui far confluire i versamenti contributivi. In caso di mancata scelta si intende attivata l'opzione verso un comparto identificato dal Fondo. L'aderente può successivamente variare il comparto nel rispetto del periodo minimo di permanenza di almeno un anno. Qualora per effetto del meccanismo di conferimento tacito al Fondo affluiscano quote di TFR ascrivibili ad un soggetto già aderente al Fondo medesimo, le predette quote saranno investite nel comparto garantito. Entro i successivi sei mesi, l'aderente ha la facoltà di riunificare la propria posizione; decorso tale termine, previa comunicazione all'aderente stesso, la posizione verrà riunificata nel comparto in cui l'aderente stesso risultava iscritto al momento del conferimento tacito.

4. La Nota informativa contiene la descrizione della politica di investimento effettivamente posta in essere, dei metodi di misurazione e delle tecniche di gestione del rischio utilizzate nonché della ripartizione strategica delle attività.

5. In caso di "Rendita Integrativa temporanea anticipata" (RITA) la porzione della posizione individuale di cui si chiede il frazionamento verrà fatta confluire nel comparto più prudente individuato dal Fondo e indicato nella Nota Informativa, salvo diversa scelta dell'aderente; questi può successivamente variare il comparto nel rispetto del periodo minimo di permanenza.

Art. 7 – Spese

1. L'iscrizione al Fondo comporta le seguenti spese:

a) spese da sostenere all'atto dell'adesione: un costo “una tantum” in cifra fissa a carico dell'aderente e del datore di lavoro da versare all'atto di iscrizione;

b) spese relative alla fase di accumulo:

I) direttamente a carico dell'aderente in misura percentuale della retribuzione utile per il calcolo del TFR;

II) direttamente a carico dell'aderente in cifra fissa per gli associati che non effettuano versamenti contributivi nel corso dell'esercizio;

III) indirettamente a carico dell'aderente in percentuale del patrimonio del singolo comparto.

c) spese in cifra fissa a carico dell'aderente collegate all'esercizio delle seguenti prerogative individuali dirette alla copertura dei relativi oneri amministrativi:

I) anticipazioni;

II) riscatto e trasferimento della posizione individuale;

III) riallocazione della posizione individuale tra i comparti previsti dal Fondo.

d) spese relative alla fase di erogazione delle rendite.

e) spese relative alla prestazione erogata nella forma di “Rendita Integrativa temporanea anticipata” (RITA) dirette alla copertura dei relativi oneri amministrativi:

I) una tantum avvio della prestazione;

II) periodiche per l'erogazione;

III) una tantum per la revoca.

2. Gli importi relativi alle spese di cui al comma precedente sono riportati nella Nota informativa. L'organo di amministrazione definisce i criteri e le modalità di prelievo delle suddette spese e li indica nella Nota informativa.

3. L'organo di amministrazione definisce i criteri e le modalità secondo cui vengono ripartite fra gli aderenti le eventuali differenze fra le spese gravanti sugli aderenti e i costi effettivamente sostenuti dal Fondo, e li indica nel bilancio, nella Nota informativa e nella comunicazione periodica.

PARTE III - CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI

Art. 8 – Contribuzione

1. Il finanziamento del Fondo può essere attuato mediante i contributi a carico del lavoratore; i contributi del datore di lavoro; il TFR maturando.
2. La misura minima dei contributi a carico, rispettivamente, delle imprese e dei lavoratori aderenti è stabilita dalla Fonte Istitutiva in misura percentuale secondo i criteri indicati all'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (e successive modificazioni e integrazioni), di seguito definito "Decreto".
3. Ferme restando le predette misure minime, riportate nella Nota informativa, l'aderente determina liberamente l'entità della contribuzione a proprio carico.
4. E' prevista la destinazione al Fondo del TFR maturando in misura integrale o parziale sulla base delle previsioni delle fonti istitutive, secondo quanto riportato nella Nota informativa. E' comunque consentito al lavoratore di rivedere successivamente la scelta effettuata con riguardo alla quota TFR da destinare al Fondo.
5. L'adesione al Fondo realizzata tramite il solo conferimento del TFR maturando non comporta l'obbligo di versamento della contribuzione a carico del lavoratore né del datore di lavoro, salvo diversa volontà degli stessi. Qualora il lavoratore contribuisca al Fondo, è dovuto anche il contributo del datore di lavoro stabilito dalle Fonti Istitutive.
6. In costanza del rapporto di lavoro l'aderente ha facoltà di sospendere la contribuzione a proprio carico, con conseguente sospensione dell'obbligo contributivo a carico del datore di lavoro, fermo restando il versamento del TFR maturando al Fondo. È possibile riattivare la contribuzione in qualsiasi momento.
7. L'aderente può decidere di proseguire la contribuzione al Fondo oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza, a condizione che alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.
8. In caso di mancato o ritardato versamento, il datore di lavoro è tenuto a reintegrare la posizione individuale dell'aderente secondo modalità operative definite con apposita regolamentazione. Inoltre, il datore di lavoro è tenuto a risarcire il Fondo di eventuali spese dovute al mancato adempimento contributivo. Ai fini della regolarizzazione dell'obbligo contributivo per il caso di mancato o tardivo versamento, l'impresa è tenuta a versare al Fondo, con le modalità definite dal Consiglio di Amministrazione, un importo pari alla contribuzione oggetto di regolarizzazione, maggiorato dell'eventuale incremento percentuale del valore della quota del Fondo registrato nel periodo di mancato o tardivo versamento, nonché un ulteriore importo pari agli interessi di mora nella misura del tasso legale di interesse; detto ultimo importo viene direttamente destinato alla copertura degli oneri amministrativi del Fondo.

Art. 9 - Determinazione della posizione individuale

1. La posizione individuale consiste nel capitale accumulato di pertinenza di ciascun aderente, è alimentata dai contributi netti versati, dagli importi derivanti da trasferimenti da altre forme

pensionistiche complementari e dai versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ed è ridotta da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.

2. Per contributi netti si intendono i versamenti al netto delle spese direttamente a carico dell'aderente, di cui all'art. 7, comma 1, lettere a) e b) punti I) e II).

3. La posizione individuale viene rivalutata in base al rendimento dei comparti. Il rendimento di ogni singolo comparto è calcolato come variazione del valore della quota dello stesso nel periodo considerato.

4. Ai fini del calcolo del valore della quota le attività che costituiscono il patrimonio del comparto sono valutate al valore di mercato; pertanto le plusvalenze e le minusvalenze maturate concorrono alla determinazione della posizione individuale, a prescindere dal momento di effettivo realizzo.

5. Il Fondo determina il valore della quota e, conseguentemente, della posizione individuale di ciascun aderente con cadenza almeno mensile, alla fine di ogni mese. I versamenti sono trasformati in quote e frazioni di quote sulla base del primo valore di quota successivo al giorno in cui si sono resi disponibili per la valorizzazione.

Art. 10 - Prestazioni pensionistiche

1. Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. L'aderente che decide di proseguire volontariamente la contribuzione ai sensi del comma 7 dell'art. 8 ha la facoltà di determinare autonomamente il momento di fruizione delle prestazioni pensionistiche.

2. Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle prestazioni pensionistiche, sono considerati utili tutti i periodi di partecipazione alle forme pensionistiche complementari maturati dall'aderente per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.

3. L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere che le prestazioni siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita Integrativa temporanea anticipata" (RITA) con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

4. L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto successivamente inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere la rendita di cui al precedente comma 3 con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

5. Nel corso dell'erogazione della RITA l'aderente può richiederne la revoca; ciò comporta la cessazione dell'erogazione delle rate residue.

6. Nel caso in cui non venga utilizzata l'intera posizione individuale a titolo di RITA, l'aderente ha facoltà di richiedere, con riferimento alla sola porzione residua della posizione individuale, il riscatto e l'anticipazione di cui ai successivi artt. 12 e 13, ovvero la prestazione pensionistica.

7. In caso di trasferimento ad altra forma pensionistica la RITA si intende automaticamente revocata e viene trasferita l'intera posizione individuale.

8. L'aderente ha facoltà di richiedere la liquidazione della prestazione pensionistica sotto forma di capitale nel limite del 50 per cento della posizione individuale maturata. Nel computo dell'importo complessivo erogabile in capitale sono detratte le somme erogate a titolo di anticipazione per le quali non si sia provveduto al reintegro. Qualora l'importo che si ottiene convertendo in rendita vitalizia immediata annua senza reversibilità a favore dell'aderente il 70 per cento della posizione individuale maturata risulti inferiore al 50 per cento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995, n. 335, l'aderente può optare per la liquidazione in capitale dell'intera posizione maturata.

9. L'aderente che, sulla base della documentazione prodotta, risulta assunto antecedentemente al 29 aprile 1993 ed entro tale data iscritto a una forma pensionistica complementare, istituita alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, può richiedere la liquidazione dell'intera prestazione pensionistica complementare in capitale.

10. Le prestazioni pensionistiche sono sottoposte agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità, pignorabilità in vigore per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria.

11. L'aderente che abbia maturato il diritto alla prestazione pensionistica e intenda esercitare tale diritto può trasferire la propria posizione individuale presso altra forma pensionistica complementare, per avvalersi delle condizioni di erogazione della rendita praticate da quest'ultima. In tal caso si applica quanto previsto dall'art. 12 commi 5 e 6.

Art. 11 - Erogazione della rendita

1. Per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita il Fondo stipula, nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni vigenti, apposite convenzioni con una o più imprese di assicurazione di cui all'art. 2 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e successive modificazioni e integrazioni.

2. A seguito dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica il valore della posizione individuale, eventualmente integrato della garanzia di risultato, al netto della eventuale quota di prestazione da erogare in forma di capitale, viene impiegato quale premio unico per la costituzione di una rendita vitalizia immediata.

3. Il Fondo può prevedere anche altre forme di rendita vitalizia.

Art. 12 - Trasferimento e riscatto della posizione individuale

1. L'aderente, in costanza dei requisiti di partecipazione al Fondo, può trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare decorso un periodo minimo di due anni di partecipazione al Fondo.

2. Anche prima del suddetto periodo minimo di permanenza, l'aderente che perda i requisiti di partecipazione al Fondo prima del pensionamento può:

a) trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare alla quale acceda in relazione alla nuova attività lavorativa;

b) riscattare il 50 per cento della posizione individuale maturata, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi ovvero in caso di ricorso da parte del datore di lavoro a procedure di mobilità, cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria;

c) riscattare l'intera posizione individuale maturata in caso di invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo o a seguito di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi;

d) riscattare l'intera posizione individuale maturata ai sensi dell'art. 14, comma 5, del Decreto;

d-bis) riscattare la posizione individuale nella misura del 90 per cento ai sensi dell'art. 14, comma 5, del Decreto; il riscatto parziale può essere esercitato una sola volta in relazione ad uno stesso rapporto di lavoro;

e) mantenere la posizione individuale accantonata presso il Fondo, anche in assenza di contribuzione.

3. In caso di decesso dell'aderente prima dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, ovvero nel corso dell'erogazione della "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA), la posizione individuale è riscatta dagli eredi ovvero dai diversi beneficiari dallo stesso designati, siano essi persone fisiche o giuridiche. In mancanza di tali soggetti la posizione individuale resta acquisita la Fondo.

4. Al di fuori dei suddetti casi, non sono previste altre forme di riscatto della posizione.

5. Il Fondo provvede agli adempimenti conseguenti all'esercizio delle predette facoltà da parte dell'aderente con tempestività e comunque entro il termine massimo di sei mesi dalla ricezione della richiesta; l'importo oggetto di trasferimento o riscatto è quello risultante al primo giorno di valorizzazione utile successivo a quello in cui il Fondo ha verificato la sussistenza delle condizioni che danno diritto al trasferimento o al riscatto.

6. Il trasferimento della posizione individuale e il riscatto totale comportano la cessazione della partecipazione al Fondo.

Art. 13 – Anticipazioni

1. L'aderente può conseguire un'anticipazione della posizione individuale maturata nei seguenti casi e misure:

a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75 per cento, per spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime attinenti a sé, al coniuge o ai figli, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;

b) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 75 per cento, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a), b), c) e d), del comma 1, dell'articolo 3, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;

c) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 30 per cento, per la soddisfazione di ulteriori sue esigenze, purché la richiesta sia esercitata dal solo titolare del diritto, ossia il lavoratore aderente.

2. Le disposizioni che specificano i casi e regolano le modalità operative in materia di anticipazioni sono riportate in apposito documento.

3. Le somme complessivamente percepite a titolo di anticipazione non possono eccedere il 75 per cento della posizione individuale maturata, incrementata delle anticipazioni percepite e non reintegrate.

4. Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per esercitare il diritto all'anticipazione sono considerati utili tutti i periodi di iscrizione a forme pensionistiche complementari maturati dall'aderente per i quali lo stesso non abbia esercitato il diritto di riscatto totale della posizione individuale.

5. Le somme percepite a titolo di anticipazione possono essere reintegrate, a scelta dell'aderente e in qualsiasi momento.

6. Le anticipazioni di cui al comma 1, lettera a), sono sottoposte agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità in vigore per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria.

Art. 13 - bis - Prestazioni accessorie

1. Il Fondo prevede inoltre prestazioni accessorie per i casi di premorienza e di invalidità che non consenta la prosecuzione dell'attività lavorativa.

2. L'adesione alle suddette prestazioni consegue all'iscrizione al Fondo secondo le modalità previste dalle Fonti Istitutive.

3. L'erogazione delle suddette prestazioni avviene mediante stipula, nel rispetto delle disposizioni vigenti, di apposita convenzione con imprese assicurative.

4. Sono esclusi dalle suddette prestazioni gli aderenti che contribuiscono con il solo versamento del TFR.

PARTE IV - PROFILI ORGANIZZATIVI

A) ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

Art. 14 - Organi del Fondo

1. Sono Organi sociali del Fondo:

- a) l'Assemblea dei Delegati;
- b) il Consiglio di Amministrazione;

- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei Sindaci.

Art. 15 - Assemblea dei Delegati - Criteri di costituzione e composizione

1. L'Assemblea è formata da 30 componenti, di seguito denominati "Delegati", dei quali 15 in rappresentanza dei lavoratori, 15 in rappresentanza delle imprese, eletti sulla base del Regolamento elettorale che costituisce parte integrante delle Fonti Istitutive.
2. I Delegati restano in carica 3 anni e sono rieleggibili per un massimo di 3 mandati. Almeno il 50 per cento dei rappresentanti rimasti in carica per 2 mandati deve essere rinnovato.
3. Qualora uno dei Delegati nel corso del mandato cessi dall'incarico per qualsiasi motivo si procede alla sua sostituzione secondo le norme al riguardo stabilite dal Regolamento elettorale. Il Delegato subentrante ai sensi del presente articolo cessa dalla carica contestualmente ai Delegati in carica all'atto della sua elezione.

Art. 16 - Assemblea dei Delegati – Attribuzioni

1. L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.
2. L'Assemblea in seduta ordinaria delibera in materia di:
 - a) elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, secondo il successivo art. 18 e determinazione dell'eventuale emolumento;
 - b) elezione dei membri del Collegio dei Sindaci secondo il successivo art. 24 e determinazione dei relativi emolumenti;
 - c) indirizzi generali dell'attività del Fondo, salvo quanto di competenza dell'Assemblea straordinaria, anche sulla base di elementi e proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione, eventualmente corredate dal parere della Consulta delle Organizzazioni Fondatrici di cui al successivo art. 26-bis;
 - d) azioni di responsabilità verso i componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci, nonché nei confronti del soggetto incaricato dalla revisione legale del bilancio di esercizio del Fondo, promuovendo l'azione sociale di responsabilità ai sensi degli artt. 2393 e 2407 del Codice Civile, e conseguente revoca degli stessi;
 - e) esclusione dei lavoratori associati;
 - f) conferimento su proposta motivata del Collegio dei Sindaci, dell'incarico di revisione legale dei conti ad un soggetto abilitato ai sensi della normativa vigente, determinandone contestualmente il relativo emolumento;
 - g) revoca per giusta causa dell'incarico di revisione legale dei conti, sentito il Collegio dei Sindaci, provvedendo contestualmente a conferire l'incarico ad un altro soggetto abilitato secondo le modalità di cui alla precedente lettera;

h) ogni altra questione sottoposta dal Consiglio di Amministrazione;

i) approva annualmente, su proposta del Consiglio di Amministrazione, la quota associativa a carico dei lavoratori;

3. L'Assemblea in seduta straordinaria delibera in materia di:

a) modifiche dello Statuto, proposte dal Consiglio di Amministrazione ovvero da almeno la metà dei Delegati, anche tenendo conto di intese tra le Parti stipulanti la Fonte Istitutiva;

b) scioglimento e procedure di liquidazione del Fondo, relative modalità e nomina dei liquidatori, approvate con il voto favorevole di almeno tre quarti dei Delegati.

Art. 17 - Assemblea dei Delegati – Modalità di funzionamento e deliberazioni

1. L'Assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione con contestuale indicazione del luogo, giorno, ora, ordine del giorno e trasmissione dell'eventuale documentazione. La convocazione è effettuata a mezzo raccomandata, da inviare ai rappresentanti, ai membri del Consiglio di Amministrazione ed ai componenti il Collegio dei Sindaci almeno trenta giorni prima della data della riunione. In casi di particolare urgenza è ammessa la convocazione per telefax o telegramma contenente in ogni caso l'ordine del giorno, da spedire almeno sette giorni prima della riunione.

2. L'Assemblea in seduta ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio.

3. L'Assemblea deve essere altresì convocata quando ne è fatta richiesta motivata, con tassativa indicazione degli argomenti da trattare, da almeno un decimo dei rappresentanti, ovvero da due componenti il Consiglio di Amministrazione.

4. L'Assemblea ordinaria è validamente costituita con la presenza di almeno gli otto decimi dei rappresentanti e delibera con il voto favorevole di almeno sette decimi degli aventi diritto al voto.

5. In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno sette decimi dei rappresentanti e delibera con il voto favorevole di almeno sei decimi degli aventi diritto al voto.

6. L'Assemblea straordinaria è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione con le stesse modalità e nei termini stabiliti per le convocazioni dell'Assemblea ordinaria.

7. L'Assemblea straordinaria è validamente costituita con la presenza di almeno gli otto decimi dei rappresentanti e delibera con il voto favorevole di almeno due terzi dei rappresentanti. Per la delibera di scioglimento del Fondo, l'Assemblea delibera con il voto favorevole di almeno tre quarti dei Delegati.

8. L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si svolge presso la sede del Fondo, ovvero in altro luogo, in territorio nazionale, indicato nella convocazione ed è presieduta dal Presidente ed, in sua assenza, dal Vice Presidente.

9. Il Presidente dell'Assemblea ne constata la regolarità della costituzione e verifica la validità delle eventuali deleghe.

10. Ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ogni Delegato può, mediante delega scritta, farsi rappresentare in Assemblea da altro Delegato della componente di appartenenza. La delega di rappresentanza può essere conferita soltanto per Assemblee singole, con effetto anche per gli eventuali aggiornamenti, non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco. Per ciascun Delegato le deleghe non possono superare il numero di uno.

11. Il verbale di riunione dell'Assemblea ordinaria è redatto da un Segretario, anche non rappresentante, nominato dall'Assemblea ed è sottoscritto, oltre che da quest'ultimo, da chi presiede l'Assemblea.

12. Il verbale di riunione dell'Assemblea straordinaria è redatto da un notaio.

Art. 18 - Consiglio di Amministrazione - Criteri di costituzione e composizione

1. Il Fondo è amministrato da un Consiglio di Amministrazione costituito da 8 componenti di cui metà eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei lavoratori e metà eletti in rappresentanza dei datori di lavoro associati.

2. L'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene con le seguenti modalità:

a) si procede mediante presentazione di liste composte da un numero di candidati pari alla metà dei membri del Consiglio sottoscritte da almeno un terzo dei rappresentanti della relativa componente;

b) ciascun rappresentante può sottoscrivere e votare una sola lista;

c) i candidati delle due liste votate ciascuna da almeno la maggioranza dei rappresentanti della componente di appartenenza costituiscono il Consiglio di Amministrazione del Fondo;

d) Il Consiglio così costituito decade all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione e i componenti il Consiglio eletti tra i rappresentanti costituenti l'Assemblea decadono dalla stessa al momento della loro nomina.

3. Tutti i membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente.

4. La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di incompatibilità, comportano la decadenza dal Consiglio di Amministrazione.

5. Gli Amministratori durano in carica per massimo tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e possono essere eletti per non più di 3 mandati consecutivi ma in tal caso, dopo il secondo mandato, almeno un terzo dei componenti dovrà risultare rinnovato.

Art. 19 - Cessazione e decadenza degli Amministratori

1. Qualora nel corso del mandato un consigliere dovesse cessare dall'incarico per qualsiasi motivo, la relativa componente dell'Assemblea dei Delegati appartenenza dovrà procedere alla sua sostituzione con il voto favorevole di almeno la maggioranza dei rappresentanti costituenti la componente stessa.

2. Gli Amministratori nominati ai sensi del presente articolo decadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
3. Se per effetto dei subentri di cui ai precedenti commi risulta sostituita oltre la metà dei componenti l'originario Consiglio, gli Amministratori in carica devono senza indugio convocare l'Assemblea affinché provveda a nuove elezioni.
4. Qualora venissero a cessare tutti gli Amministratori, deve essere convocata d'urgenza l'Assemblea da parte del Collegio dei Sindaci, il quale può compiere nel frattempo tutti gli atti di ordinaria amministrazione.
5. Gli Amministratori che non intervengano, senza giustificato motivo, a 2 riunioni consecutive del Consiglio decadono dall'incarico. In tal caso si procede alla loro sostituzione ai sensi del comma 1 del presente articolo.

Art. 20 - Consiglio di Amministrazione – Attribuzioni

1. Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dal presente Statuto, esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.
2. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:
 - a) elegge il Presidente ed il Vice Presidente, rispettivamente e a turno, tra i componenti il Consiglio rappresentanti le imprese e tra quelli rappresentanti i lavoratori;
 - b) valuta l'esigenza, ed eventualmente predispone e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Regolamento applicativo del presente Statuto (il "Regolamento attuativo");
 - c) fissa gli indirizzi per l'organizzazione e la gestione del Fondo; nomina il Dirigente Responsabile e ne fissa gli emolumenti e le competenze;
 - d) predispone e presenta all'approvazione dell'Assemblea ordinaria, secondo i termini e le modalità previste dalla COVIP, il bilancio annuale corredato dalla relazione sulla gestione attinente alla situazione consuntiva di ogni esercizio e all'attività svolta e programmata;
 - e) con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti, presenti almeno due Consiglieri, di cui uno in rappresentanza dei lavoratori e uno in rappresentanza delle imprese, in possesso dei requisiti di professionalità previsti all'articolo 2, comma 1, lettere a) o b), del decreto del Ministro del lavoro 15 maggio 2007 n. 79 e successive modificazioni e integrazioni:
 - I) decide i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di gestione delle risorse;
 - II) individua, per la stipula delle relative convenzioni, essendo esclusa la gestione diretta del Fondo, i soggetti cui affidare la gestione del patrimonio del Fondo, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto;
 - III) individua, per la stipula delle relative convenzioni, la banca depositaria, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto;

IV) individua, per la stipula delle relative convenzioni, il soggetto cui affidare la gestione amministrativa, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto;

V) individua, per la stipula delle relative convenzioni, la compagnia di assicurazione che eroga le prestazioni pensionistiche sotto forma di rendita, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto;

VI) individua, per la stipula della convenzione per le prestazioni accessorie, la compagnia di assicurazione, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto.

f) esercita il diritto di voto relativo ai valori mobiliari nei quali risultano investite le disponibilità del Fondo, anche attraverso il conferimento di apposita delega;

g) adotta le scritture contabili vigenti secondo la normativa emanata dalla COVIP;

h) adotta misure di trasparenza nel rapporto con gli associati e misure per l'informazione periodica degli stessi circa l'andamento amministrativo e finanziario ritenute opportune e comunque in conformità ai criteri elaborati dalla COVIP;

i) decide in ordine a problematiche inerenti l'adesione al Fondo;

j) definisce i criteri e le misure da applicare in caso di mancato versamento dei contributi;

k) segnala alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo e i provvedimenti ritenuti necessari per salvaguardarne l'equilibrio stesso;

l) può attribuire incarichi a singoli consiglieri per la trattazione di particolari argomenti;

m) sottopone all'Assemblea ordinaria proposte attinenti agli indirizzi generali;

n) sottopone all'Assemblea straordinaria le modifiche del presente Statuto, ai sensi dell'art. 16, comma 3, e l'eventuale procedura di liquidazione;

o) avvia la procedura per l'elezione dei componenti l'Assemblea secondo quanto previsto dai Regolamenti elettorali.

Art. 21 - Consiglio di Amministrazione - Modalità di funzionamento e responsabilità

1. Le convocazioni sono effettuate dal Presidente e, con contestuale trasmissione dell'ordine del giorno - con indicazione del luogo, giorno e ora - e dell'eventuale documentazione, sono fatte a mezzo raccomandata, da spedire ai componenti il Consiglio stesso ed il Collegio dei Sindaci almeno venti giorni prima della data della riunione. In casi di particolare urgenza è ammessa la convocazione a mezzo telefax o telegramma o e-mail, contenente in ogni caso l'ordine del giorno, da spedire almeno cinque giorni prima della riunione. È consentita ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci la partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio, mediante sistemi di collegamento in teleconferenza e videoconferenza, purché il Segretario affianchi il Presidente nella sede da questi prescelta che diviene la sede formale della riunione e purché sia consentito a tutti i partecipanti di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti

affrontati. Il Presidente accerta l'identità dei presenti e di coloro che sono collegati in tele o video conferenza, dandone atto verbale. Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di assenza o impedimento di questi, dal Vice Presidente.

2. Il Consiglio si riunisce almeno due volte l'anno ed ogniqualvolta il Presidente ritenga necessario convocarlo o almeno tre componenti lo richiedano.

3. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza di almeno due terzi dei componenti. Non sono ammesse deleghe. Le deliberazioni, salvo quanto previsto all'art. 20, comma 2, lettera e), sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti e, in caso di parità, con il doppio voto del Presidente. Delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è redatto, su apposito libro, il relativo verbale ad opera del Segretario.

4. Gli Amministratori devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dal presente Statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze e sono solidalmente responsabili verso il Fondo per i danni derivanti dalla inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di funzioni in concreto attribuite ad uno o più Amministratori.

5. Nei confronti degli Amministratori si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2391, comma 1; 2392, 2393, 2394, 2394-bis, 2395 e 2629-bis del Codice Civile.

Art. 22 – Presidente

1. Il Presidente e il Vice Presidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente e a turno, tra i propri componenti rappresentanti le imprese e quelli rappresentanti i lavoratori.

2. Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per essa in giudizio, delegando anche avvocati o procuratori.

3. Il Presidente del Fondo:

a) sovrintende al funzionamento del Fondo;

b) convoca e presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione e convoca e presiede le Assemblee;

c) provvede all'esecuzione delle deliberazioni assunte dagli Organi sociali;

d) tiene i rapporti con gli Organismi esterni, salvo diversa delega del Consiglio, nonché con la Consulta delle Organizzazioni Fondatrici, di cui al successivo art. 26-bis, alla quale trasmette gli atti per i fini ivi richiamati;

e) informa la COVIP di quanto previsto all'art. 20, comma 2, lettera l), nonché di ogni variazione o innovazione concernente la Fonte Istitutiva di FONCER, documentandola adeguatamente.

4. In caso di impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vice Presidente.

Art. 23 - Direttore Generale responsabile del Fondo

1. Il Direttore Generale responsabile del Fondo, di seguito indicato Direttore Generale, è nominato dal Consiglio di Amministrazione.
2. Il Direttore Generale deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.
3. Il venir meno dei requisiti di cui al precedente comma comporta la decadenza dall'incarico.
4. Il Consiglio di Amministrazione deve accertare il possesso in capo al Direttore Generale dei suddetti requisiti, nonché l'assenza di cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente.
5. Il Direttore Generale svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati della propria attività. Nei suoi confronti si applicano le disposizioni di cui all'art. 2396 del Codice Civile.
6. Spetta in particolare al Direttore Generale:
 - a) verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni del presente Statuto;
 - b) vigilare sul rispetto dei limiti di investimento, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola la gestione finanziaria del Fondo;
 - c) inviare alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
 - d) vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti.
7. Il Direttore Generale ha l'obbligo di segnalare alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

Art. 24 - Collegio dei Sindaci - Criteri di costituzione

1. Il Collegio dei Sindaci è costituito da 4 componenti effettivi e 2 supplenti eletti dall'Assemblea, di cui la metà eletta in rappresentanza dei lavoratori e la metà eletta in rappresentanza dei datori di lavoro associati.
2. L'elezione del Collegio dei Sindaci avviene con le seguenti modalità:
 - a) Per la nomina di Sindaco di ciascuna componente vengono presentate liste di 3 candidati sottoscritte da almeno un terzo dei rappresentanti della relativa componente;
 - b) Ciascun rappresentante può sottoscrivere e votare una sola lista;
 - c) I Sindaci indicati nelle due liste votate ciascuna dalla maggioranza dei rappresentanti della relativa componente costituiscono il Collegio dei Sindaci. Essi durano in carica 3 anni;

d) I componenti il Collegio, eletti tra i rappresentanti costituenti l'Assemblea, decadono dalla stessa al momento della loro nomina;

e) La prima Assemblea successiva provvederà alla validazione della sostituzione e alla elezione di altro supplente nell'ambito della componente interessata, secondo le modalità previste ai precedenti commi 1 e 2 .

3. Tutti i componenti del Collegio dei Sindaci devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente.

4. La perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.

5. I componenti del Collegio dei Sindaci durano in carica per massimo tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Possono essere riconfermati per non più di 3 mandati consecutivi.

6. Il Sindaco che cessa dalla carica per qualsiasi motivo è sostituito per il periodo residuo dal supplente designato nell'ambito della relativa componente.

7. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

8. Il Collegio nomina nel proprio ambito il Presidente nell'ambito della rappresentanza che non ha espresso il Presidente del Fondo.

9. La carica di componente del Collegio dei Sindaci è incompatibile con la posizione di dipendente del Fondo.

Art. 25 - Collegio dei Sindaci – Attribuzioni

1. Al Collegio spettano i compiti e i poteri previsti dall'articolo 2403 e seguenti del Codice Civile. Il Collegio dei Sindaci controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

2. Il Collegio dei Sindaci propone all'Assemblea, motivandone le ragioni, il soggetto al quale affidare l'incarico di cui all'art. 16, comma 2, lettera f). In caso di revoca per giusta causa dell'incarico di revisione legale dei conti, il Collegio dei Sindaci presenta all'Assemblea il proprio parere sulla revoca, unitamente alla proposta di nomina del nuovo soggetto.

3. Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

4. Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino

fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 del Codice Civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio. Delle comunicazioni alla COVIP il Collegio invia copia al Presidente del Fondo.

5. Il Collegio dei Sindaci convoca l'Assemblea nel caso di omissione o di ingiustificato ritardo da parte degli Amministratori.

Art. 26 - Collegio dei Sindaci - Modalità di funzionamento e responsabilità

1. Il Collegio si riunisce almeno ogni trimestre.

2. Le convocazioni sono fatte dal Presidente.

3. Il Collegio redige il verbale di ciascuna riunione. Le riunioni del Collegio dei Sindaci sono valide con la presenza della maggioranza dei Sindaci e le relative deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

4. I Sindaci che non assistono senza giustificato motivo, durante un esercizio sociale, a due riunioni del Collegio, decadono.

5. I componenti effettivi del Collegio devono assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea e sono convocati con le stesse modalità. I Sindaci che non assistono senza giustificato motivo a due Assemblee consecutive o, durante un esercizio sociale, a due riunioni consecutive del Consiglio di Amministrazione, decadono.

6. I Sindaci devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico; sono responsabili della verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio.

7. Essi sono responsabili in solido con gli Amministratori per i fatti o le omissioni di questi che abbiano causato un danno al Fondo, quando il danno non si sarebbe prodotto qualora avessero vigilato in conformità agli obblighi della loro carica.

8. L'azione di responsabilità nei confronti dei Sindaci è disciplinata dall'art. 2407 del Codice Civile.

Art. 26 - bis - Consulta delle Organizzazioni Fondatrici

1. È costituita la Consulta delle Fonti Istitutive, formata su base paritetica da rappresentanti di Confindustria Ceramica e dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori che hanno dato vita al Fondo.

2. Fermo restando il principio di pariteticità, Confindustria Ceramica e le Organizzazioni sindacali chiameranno a far parte della Consulta stessa un rappresentante per ciascuna delle altre Organizzazioni dei lavoratori stipulanti il C.C.N.L.

3. La Consulta adempie ai compiti consultivi previsti al fine di contribuire al migliore andamento dell'Associazione e di mantenere il collegamento tra il Fondo e le Parti che hanno stipulato la Fonte Istitutiva.

4. La Consulta è informata delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e può fornire al Consiglio il proprio parere, comunque non vincolante, in ordine agli indirizzi generali del Fondo così come previsti dallo Statuto e con riferimento alle materie di competenza delle Fonti Istitutive.

5. Il parere deve essere fornito entro 15 giorni o entro i termini più ampi indicati dal Consiglio di Amministrazione.

6. Il parere della Consulta è espresso a maggioranza con l'indicazione dell'eventuale parere della minoranza, in particolare nelle apposite clausole di recesso nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione valuti insoddisfacente l'andamento dei rendimenti misurato da specifici indici o l'affidabilità del gestore.

B) GESTIONE PATRIMONIALE, AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Art. 27 - Incarichi di gestione

1. Le risorse finanziarie del Fondo destinate ad investimenti sono affidate in gestione mediante convenzione con soggetti gestori abilitati ai sensi della normativa vigente.

2. Ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettere d) ed e) del Decreto, il Fondo può sottoscrivere o acquisire azioni o quote di società immobiliari nonché quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi ovvero quote di fondi comuni di investimento mobiliari chiusi, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

3. I soggetti gestori sono individuati nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni vigenti e, comunque, in modo da garantire la trasparenza del procedimento e la coerenza tra obiettivi e modalità gestionali, decisi preventivamente dagli Amministratori, e i criteri di scelta dei gestori. A tal fine il Consiglio di Amministrazione si attiene alle istruzioni della COVIP.

4. Il Consiglio di Amministrazione definisce altresì i contenuti delle convenzioni di gestione nel rispetto dei criteri di cui all'art. 6 del Decreto, delle delibere assunte in materia di politiche di investimento, nonché delle previsioni di cui al presente Statuto.

5. Il Consiglio di Amministrazione verifica i risultati conseguiti dai gestori sulla base di parametri oggettivi e confrontabili nel rispetto delle disposizioni emanate al riguardo dalla COVIP.

Art. 28 - Banca depositaria

1. Tutte le risorse del Fondo sono depositate presso un'unica banca depositaria, sulla base di apposita convenzione, regolata dalla normativa vigente.

2. Ferma restando la responsabilità del Fondo per l'operato del soggetto delegato, il calcolo del valore della quota può essere delegato alla banca depositaria.

3. Per la scelta della banca depositaria il Consiglio di Amministrazione segue la procedura prevista dall'art. 6, comma 6, del Decreto.

4. Gli Amministratori e i Sindaci della banca depositaria riferiscono, senza ritardo, alla COVIP sulle irregolarità riscontrate nella gestione del Fondo.

5. Lo svolgimento delle funzioni di gestore delle risorse finanziarie del Fondo è incompatibile con lo svolgimento dell'incarico di banca depositaria.

Art. 29 - Conflitti di interesse

1. La gestione del Fondo è effettuata nel rispetto della normativa vigente in materia di conflitti di interesse.

Art. 30 - Gestione amministrativa

1. Al Fondo spetta curare ogni attività inerente la gestione amministrativa; in particolare al Fondo compete:

- a) la tenuta dei rapporti con i soggetti gestori e con la banca depositaria;
- b) la tenuta della contabilità;
- c) la raccolta e gestione delle adesioni;
- d) la verifica delle posizioni contributive individuali degli aderenti;
- e) la gestione delle prestazioni;
- f) la predisposizione della documentazione da inviare alle autorità di controllo;
- g) la predisposizione della modulistica e delle Note informative, della rendicontazione e delle comunicazioni periodiche agli aderenti;
- h) gli adempimenti fiscali e civilistici.

2. Le attività inerenti la gestione amministrativa possono essere affidate, in tutto o in parte, mediante apposita convenzione per la fornitura di servizi amministrativi, a soggetti terzi scelti dal Consiglio di Amministrazione sulla base di criteri di affidabilità, esperienza e professionalità.

3. Nell'ambito delle convenzioni stipulate per la fornitura dei servizi amministrativi, il Fondo adotta misure finalizzate a tutelare la riservatezza dei dati personali nel rispetto della normativa vigente.

4. Il Gestore amministrativo è responsabile nei confronti del Fondo e degli aderenti per ogni pregiudizio arrecato in conseguenza del mancato adempimento degli obblighi assunti con la convenzione.

Art. 31 - Sistema di contabilità e determinazione del valore e del rendimento del patrimonio

1. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo cura la tenuta delle scritture e dei libri contabili richiesti dalla COVIP.

2. Il Presidente del Fondo sovrintende alla compilazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio e lo sottoscrive congiuntamente al Presidente del Collegio dei Sindaci.

3. Le scritture contabili, il prospetto della composizione e del valore del patrimonio e il bilancio del Fondo sono redatti in conformità alle disposizioni emanate dalla COVIP.

Art. 32 - Esercizio sociale e bilancio d'esercizio

1. L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.
2. Entro il 30 aprile di ogni anno il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. Il bilancio è accompagnato dalla relazione generale, dalla relazione del Collegio dei Sindaci e dal giudizio sul bilancio rilasciato dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti.
3. Il bilancio, accompagnato dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio dei Sindaci e dalla relazione del soggetto incaricato del controllo legale dei conti, resterà depositato presso la sede del Fondo, affinché gli iscritti possano prenderne visione, durante i quindici giorni che precedono l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio stesso. La predetta documentazione verrà messa a disposizione di tutti i soci che ne facciano richiesta, previo pagamento delle spese, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

PARTE V - RAPPORTI CON GLI ADERENTI

Art. 33 - Modalità di adesione

1. L'associazione al Fondo avviene mediante presentazione di apposito modulo di adesione, sottoscritto e compilato in ogni sua parte. L'adesione dei lavoratori che hanno manifestato la volontà di associarsi al Fondo deve essere preceduta dalla consegna dei documenti informativi previsti dalla COVIP.
2. All'atto dell'adesione il Fondo verifica la sussistenza dei requisiti di partecipazione.
3. L'aderente è responsabile della completezza e veridicità delle informazioni fornite al Fondo.
4. La domanda di adesione è presentata dal lavoratore direttamente o per il tramite del proprio datore di lavoro che la sottoscrive e, secondo le norme del presente Statuto e della Fonte Istitutiva, impegna entrambi nei confronti del Fondo; la stessa contiene la delega al datore di lavoro per la trattenuta della contribuzione a carico del lavoratore. Salvo diversa decisione del Consiglio di Amministrazione, l'associazione decorre dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda.
5. La raccolta delle adesioni dei lavoratori viene svolta nei luoghi di lavoro dei destinatari, nelle sedi del Fondo e dei soggetti sottoscrittori delle Fonti Istitutive, dei Patronati nonché negli spazi che ospitano momenti istituzionali di attività del Fondo e dei soggetti sottoscrittori delle Fonti Istitutive.
6. In caso di adesione mediante conferimento tacito del TFR, il Fondo, sulla base dei dati forniti dal datore di lavoro, comunica all'aderente l'avvenuta adesione e le informazioni necessarie al fine di consentire a quest'ultimo l'esercizio delle scelte di sua competenza.

Art. 34 - Trasparenza nei confronti degli aderenti

1. Il Fondo mette a disposizione degli aderenti: lo Statuto del Fondo, la Nota informativa, il bilancio e la eventuale relazione del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il documento sulle

anticipazioni di cui all'art. 13, comma 2, e tutte le altre informazioni utili all'aderente secondo quanto previsto dalle disposizioni COVIP in materia. Gli stessi documenti sono disponibili sul sito internet del Fondo. Su richiesta, il materiale viene inviato agli interessati.

2. In conformità alle disposizioni della COVIP, viene inviata annualmente all'aderente una comunicazione contenente informazioni sulla sua posizione individuale, sui costi sostenuti e sull'andamento della gestione.

Art. 35 - Comunicazioni e reclami

1. Il Fondo definisce le modalità attraverso le quali gli aderenti possono interloquire per rappresentare le proprie esigenze e presentare reclami. Tali modalità sono portate a conoscenza degli aderenti nella Nota informativa.

PARTE VI - NORME FINALI

Art. 36 - Modifica dello Statuto

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dall'Assemblea straordinaria del Fondo e sottoposte all'approvazione della COVIP.

2. Il Consiglio di Amministrazione provvede ad apportare allo Statuto le modifiche che si rendano necessarie a seguito della sopravvenienza di disposizioni normative o della Fonte Istitutiva, nonché di disposizioni, istruzioni o indicazioni della COVIP.

3. Le modifiche di cui al comma precedente sono portate a conoscenza dell'Assemblea dei Delegati alla prima riunione utile.

Art. 37 - Cause di scioglimento del Fondo e modalità di liquidazione del patrimonio

1. Oltre che per le cause derivanti da eventuali disposizioni di legge, il Fondo si scioglie per deliberazione dell'Assemblea straordinaria in caso di sopravvenienza di situazioni o di eventi che rendano impossibile lo scopo ovvero il funzionamento del Fondo.

2. L'Assemblea straordinaria può deliberare, altresì, lo scioglimento del Fondo a seguito di conforme accordo tra le Parti stipulanti la Fonte Istitutiva indicate all'art. 1.

3. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente agli altri organi del Fondo nonché alla COVIP tutti gli elementi che possono lasciare presumere la necessità di scioglimento del Fondo.

4. In caso di liquidazione del Fondo, l'Assemblea straordinaria procede agli adempimenti necessari per la salvaguardia delle prestazioni e dei diritti degli aderenti nonché alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Art. 38 – Rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si fa riferimento alla normativa vigente.